

# 10 Stories the world should hear more about



## La tragedia nascosta del Nepal: i bambini coinvolti nel conflitto

Rubrica a cura di Stefania Manetti

*Il Dipartimento delle Nazioni Unite sulla Informazione al Pubblico (DPI) ha creato nel 2004 una lista di 10 storie definite "dieci storie di cui si dovrebbe parlare" (<http://www.un.org/events/tenstories/>). La storia di oggi viene dal Nepal e riguarda i bambini.*

Catturati dalla violenza che ha tormentato il Nepal per più di 10 anni, i bambini di questa Nazione sono diventati le vittime non viste di questa contesa. Questa situazione è stata esacerbata anche dalla povertà e dall'abuso.

### La storia

Il Nepal è una nazione poverissima, nota per il turismo e per le sue altissime montagne, recentemente sotto le luci dei media per i drammatici eventi nelle strade della sua capitale: Kathmandu. Tuttavia, nonostante il recente conflitto tra ribelli maoisti e le forze governative abbia catturato l'attenzione dei media di tutto il mondo, la situazione dei bambini di questa Nazione è stata ignorata.

Come risultato di questo conflitto i diritti dei bambini sono violati e le loro vite vengono profondamente e quotidianamente devastate.

Un report dei *Bambini Lavoratori del Nepal* del 2005, citato dall'UNICEF, stima che circa 40.000 bambini sono stati perseguitati durante le sommosse maoiste. Alcuni di loro sono stati reclutati nelle forze militari maoiste. Conseguenza di tutto ciò è stata una notevole sofferenza dell'istruzione dovuta a chiusure forzate delle scuole durante gli scioperi e le sommosse; in alcune aree del Paese gli anni di scuola sono stati dimezzati. Molti educatori sono stati minacciati, assaliti e anche assassinati. Le scuole nelle zone di conflitti sono state utilizzate per riunioni politiche e per sessioni di indottrinamenti forzati; spesso sono state attaccate e

bombardate, e alcune sono state trasformate in baracche; altre scuole e aree gioco sono state minate.

In risposta a tali eventi l'UNICEF e i suoi partner hanno esortato tutti i partiti in Nepal a far sì che le scuole diventino zone politicamente neutre, libere da armi ed esplosivi, dove i bambini non siano soggetti a indottrinamenti, sequestri, molestie come soggetti politici, o addirittura minacciati di imprigionamento.

### Il contesto

Oggi il Nepal è prossimo alla fine della decennale insurrezione del Partito Comunista del Nepal (maoista) e quindi vicino a un processo di pace duratura. Verso la fine di aprile 2006, dopo circa tre settimane di uno sciopero generale e di proteste per le strade del Paese contro le direttive del regime monarchico, il re Gyanendra ha rinunciato ai poteri esecutivi dello stato che aveva assunto nel febbraio 2005, ha ripristinato l'ultimo Parlamento e consentito la formazione di un governo costituito da partiti del Parlamento.

Le pietre miliari a favore di un processo di pace saranno il cessate il fuoco reciproco, le negoziazioni tra governo e maoisti e le elezioni di un'assemblea costituente per decidere la futura forma di governo.

Negli ultimi dieci anni di ribellioni maoiste armate circa 13.000 civili sono morti in regioni remote e in aree rurali del Paese.

L'86% della popolazione del Nepal vive con meno di 2 dollari al giorno.

La mortalità infantile, anche se in riduzione nell'ultimo decennio, continua a essere alta, circa 59 per 1000 sotto l'anno di età.

500.000 bambini non frequentano le scuole.

In base ai dati forniti dalle missioni ONU per i diritti umani che monitorano il Nepal, continua da parte delle forze maoiste, nonostante le leggi vigenti, l'uso dei bambini nelle forze armate dell'esercito di Liberazione, nonostante il diniego dei maoisti sul reclutamento dei minori.

Mentre i bambini vengono sistematicamente torturati e arrestati perché ritenuti collegati al partito comunista del Nepal (maoista), molti ragazzi vengono detenuti dalle autorità dello Stato in base alle leggi contro il terrorismo. Nel frattempo trapelano notizie riguardanti l'uso dei bambini come spie o informatori per l'esercito reale nepalese.

**Per altre informazioni:** United Nations Children's Fund (UNICEF): Susan Aitkin, UNICEF Nepal, tel. + 977 1 552 3200, e-mail: [saitkin@unicef.org](mailto:saitkin@unicef.org). Office of the UN High Commissioner for Human Rights e (OHCHR): Kieran Dwyer, OHCHR Nepal, tel +977 1 428 0164, e-mail: [Kieran.dwyer@ohchr.org](mailto:Kieran.dwyer@ohchr.org). Office for the Coordination of Humanitarian Assistance (OCHA): Macarena Aguilar, OCHA Nepal, Tel +977 1 554 8553, E-mail: [aguilarm@un.org](mailto:aguilarm@un.org). ♦

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

# tenstories